

# La Biblioteca della Corte di giustizia dell'Unione europea

**FABIO PAPPALARDO**

Biblioteca della Corte di giustizia  
dell'Unione europea  
fabio.pappalardo@curia.europa.eu

## La Biblioteca della Corte di giustizia nel contesto delle biblioteche giuridiche

La Biblioteca della Corte di giustizia dell'Unione europea<sup>1</sup> (per brevità, di seguito “Biblioteca” o “Biblioteca della Corte”), situata a Lussemburgo, è una biblioteca giuridica relativamente recente, fondata nel 1953,<sup>2</sup> che possiede circa 220.000 volumi ed è abbonata a 2.500 periodici o banche dati in versione digitale. A titolo di comparazione, la biblioteca della Corte costituzionale italiana, praticamente coeva della Biblioteca della Corte,<sup>3</sup> possiede circa 130.000 volumi e circa 1.000 periodici (430 dei quali sono correnti), mentre la biblioteca centrale giuridica, presso il Ministero della giustizia, è dotata, oltre a un fondo antico di circa 3.000 edizioni giuridiche tra cui quattro incunaboli, di circa 250.000 monografie in continuo incremento per deposito legale e per acquisto di opere straniere, e di circa 3.500 periodici italiani e stranieri tra correnti e cessati.<sup>4</sup> Siamo lontani dalle cifre della biblioteca giuridica della Sorbona, “Cujas”, della quale si ha traccia già in un documento del 1475 e che conta oggi più di un milione di volumi,<sup>5</sup> o dalla Law Library della Library of Congress, che con 2.650.000 volumi è la biblioteca giuridica più vasta oggi esistente;<sup>6</sup> ma la Biblioteca della Corte, grazie alla specializzazione delle sue collezioni, può fregiarsi di un fondo documentario e di un catalogo unico in Europa<sup>7</sup> e non solo. Infatti, con lo strabismo tipico di una biblioteca che deve rispondere esclusivamente alle esigenze dell'istituzione da cui dipende, la sua collezione sul diritto dell'UE ha la vocazione a essere esaustiva e, grazie allo spoglio sistematico ma selettivo dei documenti acquisiti (nel catalogo, oltre che i singoli volumi,



Le collezioni più consultate sono disponibili a scaffale aperto nella sala di lettura

vengono inseriti tutti gli articoli pubblicati nei periodici, in raccolte di scritti o in opere collettanee che vengono ritenute d'interesse per l'istituzione da parte degli addetti all'indicizzazione), il suo catalogo è divenuto la bibliografia giuridica sul diritto dell'Unione europea e sull'integrazione europea più completa e più dettagliata al mondo, accessibile gratuitamente on-line (<<http://www.bib-curia.eu>>).

## La missione della biblioteca

La Biblioteca ha come missione principale quella di aiutare e facilitare i compiti dei suoi membri, i giudici e gli avvocati generali delle tre giurisdizioni che compongono la Corte (Corte, Tribunale e Tribunale della funzione pubblica) e dei funzionari della Corte. Per questo motivo può essere qualificata come biblioteca di ricer-

Le foto sono tutte realizzate da Isadora Lima de Oliveira

ca destinata, in origine, a essere utilizzata da un piccolo nucleo di persone ristretto e predefinito. A causa delle sue finalità, i contatti con altre biblioteche sono molto limitati e non effettua né prestito interbibliotecario né *document delivery*.

Un tratto caratteristico nello sviluppo della Biblioteca è stato l'incremento continuo e vertiginoso delle pubblicazioni sul suo tema faro, il diritto dell'integrazione europea, e sul diritto degli stati membri dell'Unione europea. Le collezioni si sono arricchite secondo lo schema che ha diretto la costruzione europea nel corso degli anni. Da una parte, l'allargamento dell'UE, ovvero l'aumento del numero degli stati membri dell'organizzazione, con la necessità, tra l'altro, di costituire delle collezioni di diritto nazionale per ogni nuovo stato membro<sup>8</sup> e, dall'altra, l'approfondimento delle competenze delle Comunità e dell'Unione. In effetti, esse non hanno mai smesso di aumentare, trattato dopo trattato.

Oltre alla missione principale, si possono individuare anche altre due funzioni della Biblioteca, complementari alla prima: la conservazione di tutti i documenti pubblicati sul diritto dell'integrazione europea e la diffusione della conoscenza del diritto europeo (siano essi testi normativi, documenti ufficiali, sentenze, pubblicazioni istituzionali o articoli dottrinali). Per svolgere questa sua seconda funzione, oltre al catalogo on-line, aggiornato quotidianamente, la Biblioteca pubblica regolarmente la bibliografia corrente ("Bibliographie courante"), una pubblicazione con le notizie bibliografiche relative all'integrazione europea e alle altre collezioni giuridiche della Biblioteca, che dà conto di tutte le novità ricevute o spogliate durante il mese di riferimento, e la bibliografia giuridica dell'integrazione europea ("Bibliographie juridique de l'intégration européenne"), una pubblicazione annuale, che raccoglie le notizie bibliografiche delle divulgazioni sul diritto UE nell'anno cui si riferisce.

## Le collezioni

La Biblioteca è principalmente una biblioteca a carattere giuridico e ha come vocazione precipua quella di raccogliere e trasmettere alle generazioni future ogni opera scientifica relativa al diritto dell'Unione europea.<sup>9</sup> Tuttavia, le opere che si occupano prevalentemente dell'Unione europea costituiscono solo il 20% delle collezioni. Il restante 80% tratta soprattutto di diritto nazionale di stati membri e di stati terzi, di diritto comparato, di diritto internazionale e di teoria generale del diritto. Sono inoltre molto sviluppate le collezio-

ni di storia dell'integrazione europea, politica ed economica con particolare attenzione agli aspetti attinenti all'Unione europea e ai suoi stati membri (attuali e potenziali). Nei fondi della Biblioteca si rinvencono testi normativi, giurisprudenziali e documenti di dottrina giuridica. Ove necessario, anche opere datate o, per altri motivi, non più attuali, vengono incluse nelle collezioni. Bisogna segnalare però che non esiste un obbligo di deposito legale, neanche per quanto riguarda le pubblicazioni delle istituzioni dell'UE o della sola Corte di giustizia.<sup>10</sup> La ricchezza delle collezioni è quindi dovuta alla sola politica delle acquisizioni.

Al giorno d'oggi, la biblioteca acquisisce in media tra i 400 e i 600 volumi al mese e le sue collezioni occupano quasi 11 km lineari.

Oltre alle collezioni cartacee, attraverso una pagina web disponibile sull'Intranet dell'istituzione, è possibile accedere a tutte le collezioni digitali (banche dati, CD, DVD, chiavette USB ecc.).<sup>11</sup> La Biblioteca offre l'accesso a più di 3.500 risorse elettroniche, come banche dati, dizionari, libri o articoli, materiale audio, riviste o collezioni.

## Organizzazione amministrativa della biblioteca

La Biblioteca, che dipende dalla Direzione generale biblioteca, ricerca e documentazione, ha a capo un direttore coadiuvato da un assistente ed è organizzata in due unità. La prima, l'Unità A "Fondi della Biblioteca", è composta da 23 persone ed è suddivisa in due sezioni, la sezione A "acquisizioni, indicizzazione e catalogazione" e la sezione B "periodici". La sezione A è a sua volta suddivisa in tre sottosezioni che si occupano rispettivamente delle acquisizioni, dell'indicizzazione e della catalogazione. L'Unità B "Servizi proposti agli utilizzatori", è composta da sei persone ed è suddivisa in due sezioni responsabili rispettivamente dell'assistenza agli utilizzatori<sup>12</sup> e delle applicazioni informatiche. A causa della mancanza di personale e delle difficoltà derivanti dal multilinguismo, spesso succede che un funzionario di un'unità sia chiamato a svolgere compiti dell'altra unità (per es. addetti alla catalogazione impegnati nella gestione dell'help desk o viceversa).

Il bilancio dell'Unione europea è retto dalle norme indicate nell'art. 310 del Trattato sul funzionamento dell'UE e nel regolamento finanziario (25 giugno 2002, n. 1605/2002 e successive modifiche), e il budget di cui dispone la Biblioteca per le nuove acquisizioni è di circa 900.000 euro.



Sala di lettura al piano terra

Dal novembre 2008, la Biblioteca è stata trasferita nei nuovi locali della Corte, progettati dall'architetto Dominique Perrault, già autore del progetto della Bibliothèque Nationale de France "François Mitterrand". Le innovazioni sono di grandissima portata.

La sala di lettura, che occupa più di 2.200 metri quadrati, è ripartita su tre piani. Offre, oltre al collegamento wi-fi, cento postazioni di consultazione per i ricercatori e una dozzina di postazioni informatiche. Tutte le collezioni di diritto dell'Unione europea, di diritto internazionale, di diritto comparato e di diritto nazionale degli stati membri sono accessibili direttamente a scaffale aperto. Anche le riviste e le collane di diritto europeo sono accessibili su scaffali a vista, per le annate rilegate o archiviate in scatole, mentre tutte le annate correnti delle riviste sono esposte in quattro armadi rotanti (ognuno con 19 scaffali). Il banco dell'help desk, all'ingresso, offre i suoi servizi agli utilizzatori meno esperti o bisognosi di assistenza.<sup>13</sup> I periodici rilegati<sup>14</sup> e le collezioni meno richieste si trovano in cinque magazzini inaccessibili al pubblico.

Possono usufruire dei servizi della Biblioteca due categorie di utenti. Il personale interno, che ha accesso a tutti i servizi della biblioteca, e i funzionari nazionali, i magistrati, gli avvocati o i notai che effettuano ricerche nell'ambito della loro attività professionale e i docenti, i ricercatori o gli studenti universitari di livello avanzato, che si occupano di diritto dell'Unione europea o dell'integrazione

europea,<sup>15</sup> che hanno accesso alle collezioni cartacee della Biblioteca e sono esclusi dal prestito dei volumi.

### Il multilinguismo e la Biblioteca

La Biblioteca possiede documenti in 60 lingue, anche se la maggior parte dei documenti è scritta in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE. La presenza, però, di soli cinque amministratori di formazione giuridica, in grado di gestire autonomamente l'indicizzazione in otto idiomi, rende impossibile la gestione diretta di tutte le lingue ufficiali all'interno della Biblioteca. Per questo motivo viene richiesta l'assistenza di altri servizi della Corte di giustizia per la comprensione e/o l'analisi dei documenti nelle altre 16 lingue ufficiali (ed eventualmente nelle lingue non ufficiali ignote al personale della Biblioteca). In passato, la gestione delle lingue che utilizzano un alfabeto non latino ha creato dei problemi, a causa della scarsità di software idonei a trattare più alfabeti.<sup>16</sup> Da qualche anno viene utilizzato un software di catalogazione, Symphony di SirsiDynix, che è in grado di gestire i tre alfabeti utilizzati dalle lingue ufficiali dell'Unione europea (latino, greco e cirillico).<sup>17</sup> Infine, per quanto riguarda la collocazione dei libri nella sala di lettura e nei depositi, l'idioma utilizzato non svolge alcun ruolo. I libri vengono disposti sugli scaffali per materia, a prescindere dalla lingua o dalle lingue in cui è scritto il documento.

## Il catalogo

Il catalogo della biblioteca può essere consultato via Internet.<sup>18</sup> L'interfaccia scelta è molto semplice e intuitiva. Essa presenta un solo campo di ricerca, simile a Google<sup>19</sup> (eventualmente selezionando tra i campi di ricerca titolo, autore, notazione, ISBN o ISSN) e permette di raffinare i risultati, attraverso criteri predeterminati automaticamente, tramite faccette (autori, lingua, soggetto, data di pubblicazione o formato) o di utilizzare un sistema di ricerca avanzata.

La catalogazione viene effettuata usando il formato MARC 21 e le *Regole di catalogazione angloamericane* nella loro seconda edizione, entrambi con qualche adattamento dovuto alle specificità della Corte di giustizia.<sup>20</sup> Il catalogo, oltre alla ricerca formale per titolo, autore, luogo e data di pubblicazione, permette una ricerca dettagliata per materia, grazie alle notazioni sistematiche.<sup>21</sup> Tutto il lavoro di organizzazione e sistematizzazione concettuale è offerto agli utenti grazie all'indicizzazione effettuata dagli amministratori giuristi della Biblioteca. La peculiarità del catalogo, in effetti, deriva, oltre dallo spoglio sistematico di tutte le opere sul diritto UE, dal livello di approfondimento nell'analisi dei documenti posseduti dalla biblioteca. A causa dell'inadeguato livello di dettaglio degli schemi di classificazione più diffusi, come la Dewey o la CDU,<sup>22</sup> e della loro difficile adattabilità alla ricerca giuridica, è stato necessario creare un sistema di classificazione ad hoc che si è perfezionato nel corso degli anni. Lo strumento che permette di scoprire il significato di tali notazioni è lo schema di classificazione, composto attualmente da 13.335 notazioni, 1.399 delle quali relative al solo diritto

UE e accessibile on-line in francese o inglese. A ogni documento vengono attribuite tutte le notazioni sistematiche necessarie alla sua descrizione.

L'obiettivo di chi ha creato e sviluppato lo schema di classificazione della biblioteca della Corte consiste nel permettere di associare una notazione a ogni concetto giuridico di interesse per l'istituzione. Si tratta di un sistema decimale e gerarchizzato, nel quale sono rappresentati tutti i fondi della Biblioteca. Ovviamente la parte relativa al diritto ha un peso preponderante e il diritto dell'Unione europea è analizzato in maniera particolarmente approfondita. A titolo d'esempio, ciò fa sì che per la materia "diritto della concorrenza" ci siano in totale 2.051 notazioni, tra diritto nazionale (34 per ognuno dei 56 ordinamenti nazionali oggetto di indicizzazione: 1.904), diritto internazionale (18), diritto comparato (23), teoria generale del diritto (1) e diritto dell'Unione europea (105). Tuttavia, poiché tale piano è il risultato della fusione di diversi piani sistematici preesistenti, si possono rinvenire alcune lacune e incoerenze. Basti pensare che per la voce "généralités" (generalità) all'interno di una rubrica, a seconda della rubrica vengono usate delle notazioni che terminano con 0, con 1, con 2 o con 3. Pertanto neanche per la voce tipica, necessaria per ogni rubrica, si è stati capaci di trovare una soluzione unica e facilmente memorizzabile dall'utente. Una profonda revisione del piano sistematico, cominciata nel 2010, ha già dato luogo alla modifica di più di un terzo delle notazioni di diritto dell'Unione europea e alla correzione delle incoerenze più evidenti e delle lacune più macroscopiche. È auspicabile che questo lavoro di riordino continui – nonostante le limitate risorse umane – rendendo lo schema di classificazione sempre più leggibile e comprensibile. È fondamentale, inoltre, mantenere costante la qualità del catalogo nel corso degli anni. Una difficoltà congiunturale e temporanea non deve creare danni difficilmente riparabili nel catalogo. Per tale motivo è necessario che i criteri di selezione dei documenti e il livello di analisi siano costanti nel tempo e che venga svolto un lavoro di adeguamento del progresso agli standard attuali. In effetti, un catalogo di qualità, armonioso e organico, corredato da un ricco e dettagliato apparato di notazioni non sorge dal nulla, ma deve necessariamente essere frutto di un lavoro di lungo periodo, sviluppato con criteri prestabiliti e sapendo prevedere con cura le possibili evoluzioni del diritto e delle pubblicazioni giuridiche, in modo tale da poter anticipare l'insorgere di eventuali problemi e dare risposte in tempo pri-



Le collezioni sono ordinate per materia, a prescindere dalla lingua

ma che il sistema subisca danni irreversibili. Sotto questo aspetto diventa sempre più importante il controllo di qualità del catalogo, che permetterebbe di correggere gli inevitabili errori, di affrontare il problema del progresso e di trovare ex ante e non ex post soluzioni condivise per i problemi che il *law librarian* si trova quotidianamente ad affrontare.

### Tra consultazione e conservazione. Le nuove sfide della biblioteca della Corte di giustizia

Nel corso degli oltre 60 anni della sua esistenza, la biblioteca della Corte di giustizia è diventata una delle più importanti biblioteche per quanto riguarda il diritto dell'integrazione europea. Per continuare a svolgere il suo ruolo di biblioteca di riferimento nel suo ambito tematico, è necessario che si prenda atto di alcune tendenze generali e di certe necessità, legate alle specificità della Biblioteca della Corte.

In primo luogo, una biblioteca giuridica che sviluppa collezioni di testi normativi, giurisprudenziali e dottrinali si sovrappone, almeno parzialmente, con servizi già esistenti all'interno dell'istituzione (la cancelleria, la direzione stampa e informazione, la direzione ricerca e documentazione) e con varie banche dati normative e giurisprudenziali,<sup>23</sup> tra cui anche quelle create nell'ambito del progetto dell'Unione europea "E-justice",<sup>24</sup> che permettono l'accesso ai documenti ufficiali dell'Unione, a volte anche nella versione certificata. In effetti, lo sviluppo di sistemi di accesso on-line a documenti autenticati e certificati fa sì che, a termine, le collezioni cartacee su tali temi diventeranno superflue e che solo i documenti corredati da un commento o i contributi dottrinali offriranno un valore aggiunto rispetto ai documenti disponibile gratuitamente in rete.

In secondo luogo, si rileva che la Biblioteca della Corte è diventata la biblioteca storica dell'integrazione giuridica dell'Europa. Le sue collezioni permettono di prendere coscienza dell'evoluzione compiuta in questi anni. Se è vero che essa svolge una finalità di conservazione, nell'ottica della trasmissione intergenerazionale del suo patrimonio, e una di consultazione, bisogna attivarsi perché la funzione di conservazione sia svolta, vegliando sull'integrità e sulla completezza delle collezioni cartacee, solo per il core business della biblioteca: i documenti pubblicati dalla Corte, quelli sulla Corte e i documenti relativi al diritto UE.

Successivamente, il piano sistematico di classificazione



L'ingresso della sala di lettura con un calco parziale delle mura di Gortina, sulle quali venivano scritte le leggi della città (Grecia, VI-V sec. a.C.)

della Biblioteca della Corte, pur con i suoi limiti, è un fiore all'occhiello dell'istituzione, perché permette di effettuare ricerche molto precise, ma risulta uno strumento troppo complesso per un utente medio.<sup>25</sup> Pertanto, sarebbe opportuno aggiungere la possibilità di svolgere ricerche semantiche per materia, affiancando le notazioni alfanumeriche con descrittori in linguaggio naturale. Ciò può essere fatto, con un'attribuzione di descrittori, in base alla notazione sistematica mediante automatismi gestiti dal software di catalogazione. I descrittori standard potrebbero essere quelli usati nel titolo della rubrica del piano sistematico e gli indicizzatori potrebbero avere la possibilità di aggiungerne altri ove necessario.

Inoltre, l'utilizzo sempre più diffuso delle banche dati comporta uno stravolgimento della funzione del catalogo. Se esso deve servire a rinvenire ciò che è posseduto dalla Biblioteca stessa, l'esistenza della possibilità di accesso remoto ai documenti, spesso attraverso un sistema aperto, in continuo aggiornamento, fa sì che il



Armadio rotante utilizzato per permettere la consultazione delle annate correnti delle riviste

catalogo non abbia carattere di finitezza, con l'indicazione dei documenti posseduti, ma debba spesso limitarsi a rinviare a banche dati e ad altre collezioni non presenti fisicamente nei locali della Biblioteca, senza poter dare conto del loro contenuto.<sup>26</sup> Anche se, per motivi legati alla gestione delle licenze di utilizzo, la maggior parte dei documenti elettronici è disponibile solo per il personale interno all'istituzione, sembra opportuno riflettere sull'opportunità di aprire l'accesso alle sue collezioni digitali a tutti gli utilizzatori, eventualmente a pagamento.<sup>27</sup> I ricercatori specializzati in diritto dell'Unione europea hanno infatti bisogno di poter consultare documenti pubblicati in tutti gli stati membri e magari anche da stati terzi. Solo la Biblioteca della Corte offre tale ricchezza e la possibilità di un accesso ai documenti elettronici potrebbe essere vista con grande favore.

Infine, la Biblioteca deve continuare a sviluppare i suoi fondi in versione cartacea e digitale al contempo, finché possibile, con la duplice funzione di conservare la memoria storica dell'integrazione europea, tappa per tappa, attraverso i suoi documenti e di permettere al personale (ed eventualmente a tutti gli utenti interessanti) di accedere on-line ai documenti elettronici, senza vincoli di orario o di luogo.

*Le opinioni espresse in quest'articolo impegnano solo l'autore e non l'istituzione di appartenenza.*

## NOTE

<sup>1</sup> Per rendere più scorrevole il testo si usa l'espressione "Unione europea" o l'acronimo "UE" per indicare anche le tre comunità che hanno posto le basi dell'integrazione europea, la Comunità del carbone e dell'acciaio (CECA), la Comunità economica europea, poi Comunità europea (CEE, poi CE) e la Comunità europea dell'Energia atomica (CEEA o Euratom).

<sup>2</sup> Per ripercorrere l'evoluzione storica della Biblioteca, rinvio al mio *Il contributo della Direzione generale biblioteca, ricerca e documentazione della Corte di giustizia ovvero "Iura novit Curia"*, in Giacomo Gattinara e Fabio Pappalardo (a cura di), *L'Europa dei diritti*, Roma, Donzelli, 2014, p. 93-104.

<sup>3</sup> La biblioteca della Corte costituzionale venne creata l'1 febbraio 1956, ex art. 1 del Regolamento amministrativo della Corte stessa; cfr. <[http://www.corte costituzionale.it/ActionPagina\\_955.do](http://www.corte costituzionale.it/ActionPagina_955.do)>.

<sup>4</sup> Cfr. <[http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_7\\_4\\_10.wp](http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_7_4_10.wp)>.

<sup>5</sup> Cfr. <<http://bcujas-cms.univ-paris1.fr/fr/print/140>>.

<sup>6</sup> Cfr. <<http://www.loc.gov/law/about/>>.

<sup>7</sup> Più ricco anche di quello dell'Istituto universitario europeo, che ha scelto di limitare le sue collezioni giuridiche alle pubblicazioni nelle cinque lingue più diffuse dell'UE, inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo (cfr. <<http://www.eui.eu/Research/Library/ResearchGuides/Law/CollectionProfile.aspx>>) e delle biblioteche delle altre istituzioni UE (Parlamento europeo, Consiglio europeo, Consiglio dei ministri, Commissione europea, Banca centrale europea, Corte dei conti).

<sup>8</sup> Dalla sua fondazione al 2014, l'UE è passata da 6 a 28 stati membri, grazie agli allargamenti del 1973, 1981, 1986, 1995, 2004, 2007 e 2013.

<sup>9</sup> "[T]he Court's library is a specialized library and has virtually all publication concerning Community law", JOCHEN STREIL, *Documentation Works and Documentation Projects: The Court of Justice of the European Communities*, "International Journal of Law Libraries", 1977, n. 5, p. 92.

<sup>10</sup> Per questo motivo, la collezione delle pubblicazioni della Corte di giustizia è lacunosa.

<sup>11</sup> Sulla gestione delle risorse elettroniche presso la Biblioteca della Corte, si consulti FRANÇOISE COULON, *Ressources électronique et bibliothèques juridiques, mémoire de Master 1, Université "Paul Valéry"*, Montpellier 3, a.a. 2012/2013, p. 37-41.

<sup>12</sup> La creazione di un servizio di help desk risale al 1994, quando ci si rese conto che la Biblioteca riceveva sempre più spesso visitatori esterni che effettuavano dei periodi di studio e ricerca e che essa stava svolgendo un servizio "quasi pubblico" ("un service quasi public"). Cfr C. KOHLER, *Ouverture d'un HELP DESK à la bibliothèque*, "Bulletin de la Cour", n. 34, mars/avril 1994, p. 23.

<sup>13</sup> Per la Biblioteca della Corte europea dei diritti dell'uomo,

comparabile, sotto certi versi, a quella della Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo la direttrice, per offrire un servizio di help desk e, soprattutto, di reference “the librarians have to be able to analyse and interpret the topics and without difficulty use all technical information tools to offer the best available resources. It is obvious that in-depth familiarity with the topics, searching techniques and, not least, an excellent knowledge of the library collection can be achieved, especially after many years of experience”. NORA BINDER, *The Library of the European Court of Human Rights – still necessary in our Google society?*, in Leif Berg et al. (a cura di), *Cohérence et impact de la jurisprudence de la Cour européenne des droits de l'homme. Liber amicorum Vincent Berger*, Oisterwijk, Wolf Legal Publishers, 2013, p. 36.

<sup>14</sup> Eccetto quelli di diritto UE.

<sup>15</sup> Ogni persona interessata ad accedere alla Biblioteca, in possesso dei requisiti indicati, può chiedere l'autorizzazione all'accesso, a partire dal sito <[www.curia.europa.eu](http://www.curia.europa.eu)>.

<sup>16</sup> Per esempio, per quanto riguarda il bulgaro, in origine era stato traslitterato in alfabeto latino, ma coi nuovi mezzi tecnici è stato possibile usare il cirillico.

<sup>17</sup> Tuttavia sussistono ancora alcuni problemi per la gestione del pregresso e delle autorità nel caso di autori che abbiano pubblicato in una lingua che si scrive con un alfabeto diverso rispetto a quello della loro lingua materna.

<sup>18</sup> Per una presentazione guidata su come effettuare una ricerca, cfr. Isabelle Fructus (a cura di), *Méthodologie de la recherche documentaire juridique*, Bruxelles, Larcier, 2014, p. 231-235.

<sup>19</sup> Sulle implicazioni del passaggio dai motori di ricerca che utilizzano le logiche booleane a quelli che utilizzano una logica di tipo probabilistico, si veda ANDREA MARCHITELLI, *Il catalogo connesso*, “Biblioteche oggi”, 32 (2014), n. 6, 2014, p. 12.

<sup>20</sup> Per un'analisi di alcuni aspetti della catalogazione presso la biblioteca della Corte, si veda JOS KUERTEN, *The Library of the Court of Justice of the European Communities* = Библиотека на Съд на Европейските общности, in Т. ТОДОРОВА,

*Университетските библиотеки - мост към единното европейско образователно пространство* = University libraries - Bridge to unified European educational space, София, Св. Климент Охридски, 2009, p. 86.

<sup>21</sup> Data la crescente diffusione di banche dati ad accesso libero con contributi scientifici, diventa sempre più urgente riflettere su come inserire tali documenti nel catalogo della biblioteca; si veda TOMMASO GIORDANO, *Le risorse elettroniche nelle biblioteche accademiche*, “Biblioteche oggi”, 32 (2014), n. 2, p. 5.

<sup>22</sup> Quest'ultima, però, utilizzata dalla biblioteca della Corte europea dei diritti dell'uomo.

<sup>23</sup> Prima fra tutte <[www.eurlex.europa.eu](http://www.eurlex.europa.eu)>, una banca dati interistituzionale dell'UE che contiene, tra l'altro, i trattati, gli accordi internazionali, la legislazione, la legislazione complementare, gli atti preparatori, la giurisprudenza, le misure nazionali di attuazione e i riferimenti alla giurisprudenza nazionale riguardanti il diritto dell'UE e le interrogazioni parlamentari.

<sup>24</sup> Cfr. <<https://e-justice.europa.eu/home.do?sufix=9&plang=fr&action=home>>.

<sup>25</sup> Già Luigi Crocetti e Albarosa Fagiolini affermavano che “nessun utente, ma neanche nessun bibliotecario non addetto – è tenuto a conoscere uno schema di classificazione”, *Classificazione Decimale Dewey. Edizione aggiornata a DDC21*, Roma, AIB, 2001, p. 48.

<sup>26</sup> Sulla trasformazione della funzione della biblioteca a seguito della digitalizzazione, RICCARDO RIDI, *La biblioteca come ipertesto*, Milano, Editrice Bibliografica, 2007.

<sup>27</sup> La Biblioteca nazionale di Lussemburgo permette l'accesso alle sue collezioni digitali da postazioni remote a tutti gli utenti iscritti alla biblioteca. Tra i documenti accessibili on-line si trovano 23 riviste giuridiche della casa editrice giuridica francese Dalloz; <<http://www.bnl.public.lu/fr/collections/collections-numeriques/index.html>>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201408-027-1

## ABSTRACT

The Library of the Court of justice of the European Union was established in 1953, when the Court of Justice was created. It occupies a singular and privileged position among law libraries in Europe. Its collection on European Union Law is one of the most complete worldwide and its catalogue, available on-line, allows the user very precise subject searching. The objective of the Library is to develop its collections of both printed and electronic sources and to preserve the publications concerning the area of its activities, in order to pass them on to future generations.